

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: **Anno** 16.— **Sem.** 8.50 — **Trim.** 4.50  
 Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50  
 Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Domenica 5 marzo 1876  
 Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » » 40 »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° MARZO

### BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

aperse i seguenti Abbonamenti con premi straordinari.

Da 1 Marzo 1876 al 28 febbraio 1877

**Anno** 16.— **Sem.** 8.50 — **Trim.** 4.50  
 PADOVA a domicilio 16.— 8.50 4.50  
 Franco nel Regno . . . 20.— 11.— 6.—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

#### DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstacker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

### LA LIBERTA' IN FRANCIA

Alberto Mario, scrivendo giorni sono al *Fanfulla*, diceva che la Repubblica in Francia non sarà duratura, finché non ritorni girondina, non divenga federale.

Non è questo il momento di esaminare se i girondini furono veramente federali, sebbene non si possa negare che la necessità almeno di combattere il giacobinismo dittatorio ed accentratore di Danton e Robespierre abbia costretto la gloriosa falange, capitanata da Vergniaud, a gettare almeno il germe di una idea federale.

Finché il potere centrale, quale si sia, monarchia o repubblica — monarchia parlamentare o repubblica liberale — avrà il comando dell'esercito, e con esso la facoltà di gettare il paese, per iniziativa del suo Capo, in un Colpo di Stato o in una guerra civile, nessuna garanzia nessuna sicurezza di libertà. Finché al potere centrale emanerà ogni iniziativa ed ogni movimento, politico ed amministrativo, finanziario e legislativo, finché con tal mezzo il massimo potere rimarrà nelle mani del Governo centrale, lo Stato non sarà salvo dai mutamenti violenti.

Per questo, due soli Stati rimasero in piedi attraverso tutte le agitazioni, la Svizzera in Europa, gli Stati Uniti in America.

Ogni Stato ha in questi due paesi il suo esercito, le sue leggi, le sue imposte, i suoi magistrati, di guisachè il governo centrale non può disporre delle loro forze e dei loro fondi che nei casi prescritti dalla legge.

Salva così la libertà interna, vien tolto altresì ogni pericolo di guerre ambiziose, di lotte per interessi dinastici, che funestarono nei secoli scorsi tutta l'Europa.

In Francia come in Italia il passato ha lasciato una traccia incancellabile nella storia degli antichi Stati.

La Alzasia, la Lorena, la Normandia, la Linguadocca, il Bearnese, hanno tradizioni e configurazione topografica, se non eguali alle tradizioni e configurazioni ita-

liane, certo grandi, e tali che nel 1789 sarebbe riuscito facile svilupparle nella libertà.

La Francia invece fu costretta nel 1789 dalla minacciosa attitudine degli altri Stati Europei a quel formidabile accentramento, che cominciò colla creazione dei dipartimenti, e finì col rendere Parigi cervello e cuore della Nazione. Diguisachè oggi l'impulso di Parigi basta a determinare una rivoluzione, e non vi è nessun governo che possa tranquillamente svolgere i portati della civiltà.

In Italia pure la necessità di cacciare prima di tutto lo straniero rese opportuno l'accentramento eccessivo, la fusione dei vari Stati in una uniformità contraria alla loro natura.

Ma oggi in Italia come in Francia bisogna provvedere a restituire l'organismo nazionale alle sue basi storiche e topografiche, bisogna provvedere ad assicurare alla libertà quell'unico ambiente in cui può vivere « il federalismo ».

Così ragionano menti logiche alle cui rigorose deduzioni non si può negare la gravissima importanza che meritano.

In uno Stato, che sia costituito sull'accentramento, è possibile la libertà? Ecco il quesito.

Ognuno vede che basta porlo perchè sia risolto.

Tempi e modi possono discutersi — ma il quesito s'impone a tutti gli uomini di senno.

E in Italia si può credere che un giorno o l'altro esso troverà facile soluzione nell'organismo delle Regioni che, non mai violentemente distrutte e da pochissimi anni sconvolte, si uniscono quasi da sé per forza naturale di cose; ma la posizione è più difficile in Francia dove quasi un secolo di accentramento, dove il giacobinismo, accettato dai repubblicani, come dai monarchici e dagli imperiali, creano ostacoli gravissimi allo sviluppo della libertà, al mantenimento di una repubblica saggia e liberale.

Basta chiedersi che cosa sarebbe avvenuto in Francia, se invece dei due vecchi Presidenti Thiers e Mac-Mahon si avesse avuto un Principe come nel 1850, o un giovane ambizioso come Cromwell o Monk.

Thiers, colla maggioranza parlamentare, contraria, avrebbe potuto compiere il suo Colpo di Stato ad uso Robespierre, tra gli applausi dei repubblicani; Mac-Mahon, colla Nazione nemica, avrebbe potuto far sciabolare i rappresentanti ad uso 18 brumaio, e 2 dicembre, tra gli applausi dell'esercito.

Così il governo che ivi esiste per solenne volontà del suffragio universale è pur nondimeno in balia della sorte, in balia del primo Presidente della Repubblica che abbia il coraggio di arrischiare il suo Colpo.

Vedono i repubblicani francesi il grave pericolo e sono disposti a scongiurarlo nell'unico modo possibile, il massimo discentramento e la restituzione della vita politica agli antichi Stati?

È quanto deciderà l'avvenire — ed è il quesito dal quale possono dipendere le sorti del secolo.

### Guerra in famiglia

La *Libertà* ha un articolo di fuoco contro i ministri ch'essa tiene responsabili della situazione critica in cui oggi trovasi la Corona.

Essa li accusa di aver lasciato giungere le cose a questo punto; li chiama « peggiori degli antichi cortigiani della specie men buona, ne hanno tutti i difetti, ma non ne hanno alcuna virtù »; dice che sembra vogliano aprir la strada alla Repubblica: li chiama in colpa « di essere verso la Corona consiglieri ora muti, ora compiacenti, sempre infedeli ed egoisti », e intima loro che « se ne vadano, e lascino il posto ad altri consiglieri dei quali non passa dirsi che mentre il Re li sceglie per essere aiutato e sorretto, essi permettono che lo splendore onde fin qui rifuse la Monarchia, vada ogni di più impallidendo ».

Ma sovra tutti gli addebiti hayvene uno singolare, e la cui portata non sfuggirà ad alcuno.

« Dicano, tuona la *Libertà*, perchè tollerano che la Corona vada ogni giorno più rovinandosi, ora con prestiti malamente contratti, ora con spese fivolese di cui tutti profitano fuori che il Re, o i Reali Principi di Piemonte, di Aosta, di Carignano, di Genova; dicano perchè hanno permesso o permettono che attorno a questa Corona si agitassero interessi non sempre legittimi, spieghino come mai, durante il loro governo, è stato possibile che fino un falsario si introducesse nei più riserbati appartamenti della reggia ».

I giornali d'Opposizione radicale non hanno mai detto tanto.

Ci sono degli altri sintomi di ribellione nella stampa moderata.

Il *Rinnovamento* è furibondo per l'esclusione di Giovanni Prati dalla lista dei nuovi Senatori, più furibondo che non fosse ieri la *Nazione* per l'oblio del Carrara. Ne giudichino i lettori dalla conclusione.

« Mancherà forse a Prati come cantore il plauso del Consiglio dei ministri: egli se ne consolerà facilmente, lieto se lotta la rara schiera. Ma se le previsioni non fallano, di qui a trent'anni c'è gran pericolo che si domandi chi era Gerolamo Canteli con assai più ragione di quella con cui chiedevansi chi fosse Carnade. Mentre da qui a molti secoli di Giovanni Prati, il nome si ripeterà da tutti i colti italiani, e non solo il nome, ma di lui vivranno le opere ».

Ecco un'insolenza.

Ma come gl'italiani solo di qui a trent'anni avranno dimenticato il ministro di Villa Ruffi, e dell'elezione di Ravenna?

Sarebbe troppo presto.

### Padova e Legnano

« Quel cho giurar — l'ottennero  
 Han combattuto — han vinto!  
 Sotto il falion dei fori  
 Giace il Tedesco estinto! ».

Così il novello Tirteo d'Italia, il milanese Giovanni Berchet, ricordava quella storica, quell'imponente giornata in cui le sacre zolle di Legnano si inaffian del sangue dei prodi,

per dar origine e nascimento alla magnanima idea dell'Indipendenza nazionale Italiana!

Ebbene! Questa sacra battaglia combattavasi contro l'Imperatore Federico I (detto il Barbarossa) dall'armi collegate di ben 21 città dell'Alta Italia, è dessa una gloria tale da lasciarsi sfruttare oggi dal nostro retrogrado Clero?

Ma devono, ma possono questi nostri Neoguelfi (che pur sono i giurati nemici di quell'unificazione, di quella libertà e indipendenza iniziate combattendo a Legnano) possono, deggiono per Iddio menarne oggi un vanto? dirla una gloria loro, una gloria di Santa Chiesa, un effetto logico, naturale, indispensabile dall'intromissione del loro Papa Alessandro III? Ma devono essi, proprio essi, vantandosi eredi del Guelfismo d'allora, (di cui son tanto tanto diversi) celebrare il settimo centenario di quella battaglia, o non piuttosto lo dobbiamo noi appartenenti al liberale, al popolare, al radicale partito?

Gl'è graziosissima invero; abilissima mistificazione codesta tentata dai clericali, pretendere cioè di festeggiare il VII centenario della battaglia di Legnano — Non ci voleva che un Acquaderni (il festeggiato oratore del II congresso cattolico di Firenze, il famoso presidente della Gioventù Cattolica di Bologna, il nuovo Ozanam dell'Emilia) per gettare negli occhi ai semplici, tanta polvere di storia da far loro apparire bianco il nero e nero il bianco! — Non ci volevano che i rugiadosi periodici del *Veneto Cattolico*, dell'*Armonia*, della *Voce*, della *Civiltà Cattolica* ed altri del medesimo conio, per avvelenare col loro alito immondo la gioia d'un popolo che, libero finalmente dopo tanti e tanti anni di giogo straniero, cerca solennizzare quel sommo fatto militare e politico che pur fu l'inizio, la scintilla delle Italiane libertà e delle Italiane glorie!!

Ma in onta alle dialettiche elucubrazioni di costoro, noi lo diciamo altamente, la sacra Lega Lombarda non fu punto ideata da un Papa, non torna a gloria nè, ma ad infamia del clericalume d'allora e d'addesso; inquantochè egli resta più che provato come il Papa non abbia acceduto, se non se per fini indiretti alla Lega; e precisamente per estendere ad assodare il suo barcollante temporale dominio, e non già per affermare l'Italica indipendenza!

Il Papa d'allora, il tanto encomiato Alessandro III non fu mai, mai una volta, il sincero alleato dei nostri comuni — anzi Egli cercò tradirli, prima di appartenere alla Lega, titubò durante la cosiddetta concordia, e tradì (more solito dei clericali) la fede che avea promessa ai Lombardi, *deserendo fidem quam Longobardis promiserat!*

E dopo ciò vorrebbe ancor da taluni fare un mito di quest'uomo fedifrago, vorrebbe far ridondare a gloria sua quella di un popolo che virilmente volle e seppe discacciare lo straniero dall'Italia? Ma lo sapete il perchè? perchè speran costoro che il festeggiamento solenne del 7. Centenario si risolve in una minaccia, in una dimostrazione contro il moderno Barbarossa, contro l'usurpatore del temporale dominio, Re Vittorio Emanuele!

Oh quanto perversi! Non osan no ad alzata visiera dirla al popolo con franchezza, questa loro pia, santa e sacra intenzione. — Oh no! Come Alessandro III (il venerato capo della Lega) levò dal fuoco la castagna colla zampa del gatto, così essi, oppellando la verità un giorno, falsificando oggi la storia,



pretenderebbero far servire una dimostrazione patriottica a tutto lor prò, pretenderebbero tramutarla in uno sfogo di astioso livore e rimpianto di quel temporale dominio che era loro toccato più che dalla religione e dalla liberalità dei Reali di Francia, dalla falsificazione chirografica, da soprusi, da infamie, da angherie, da estorsioni e, diciamola pur la parola, da esosi ricatti!!!

Ma qual parte abbiasi avuto nella Lega Lombarda il Clero d'allora, quali motivi sianvi stati per esso ad accettarla e poi disertarla, quale merito e qual importanza storica abbiano d'altronde avuto le città Venete di Padova, Verona, Venezia, Treviso, a quei giorni è ciò che intendiamo brevemente esporre e di svolgere in brevi articoli, anche a pericolo d'incappare nell'ira dei Neo-guelfi ed in quella dell'esimio cronistorico sig. Cantù. E ciò allo scopo di veder alla perfine muoversi pur la città nostra di Padova nella prossima manifestazione nazionale.

## La Convenzione di Basilea

Troviamo nei giornali di Roma il testo della famosa convenzione stipulata a Basilea il 17 novembre ultimo sul riscatto di tutte le ferrovie possedute o esercitate finora dalla Società dell'Alta Italia.

La convenzione consta di 33 articoli, e per ciò è troppo lunga per poterla riprodurre in disteso. Ne riferiamo adunque un sunto sostanziale come in appresso:

La Società cede al Governo la proprietà e il possesso di tutte le ferrovie che le appartengono sul territorio italiano con tutti gli accessori, diritti, ragioni e azioni, carichi e servitù, con tutte le costruzioni esistenti o in corso, materiale immobile e mobile d'ogni natura, tutto ciò insomma che si riferisce alle ferrovie in questione.

Così pure la cessione comprende tutti i diritti inerenti al possesso delle azioni delle Società private dalla Compagnia riscattate, o che le furono cedute, nonché le azioni medesime; tutti i registri, archivi, libri d'amministrazione e documenti propri della Società concernenti le ferrovie e il loro esercizio; il servizio sui laghi col relativo materiale fisso e galleggiante.

Il capitale impiegato per tutte le dette linee dell'Alta Italia sino al 31 dicembre 1874, è fissato, secondo il bilancio stabilito a quella data, nella somma di lire 752,375,618,50, in cui non è compreso il valore degli approvvigionamenti necessari al servizio dell'esercizio.

Del capitale di cui sopra il Governo terrà conto alla Società nel modo seguente: sino alla concorrenza di lire 613,252,478,64, il Governo le pagherà un'annualità fissa, e depurata di qualsiasi imposta o ritenuta, ossia della ricchezza mobile, di lire 29,569,887,12 fino a tutto dicembre 1954; e un'altra annua-

lità di lire 12,774,751,12 da detta epoca fino a tutto dicembre 1968. Tali pagamenti saranno eseguiti in oro a mani di chi dalla Società verrà delegato.

L'altra porzione del capitale in L. 139,123,139 e cont. 86 sarà pagata, per L. 20,000,000 col l'assunzione per parte del governo di un eguale debito che la Società tiene verso la Cassa di Risparmio di Milano; per rimanente in lire 119,123,139,86, il Governo consegnerà alla Società tanta rendita sul debito pubblico al portatore al corso medio della Borsa di Parigi nel semestre corrente.

Questa è la parte essenziale della convenzione; gli altri patti concernono gli inventari da compilarsi di tutte le proprietà immobili e mobili la consegna delle medesime, il pagamento delle provviste che si troveranno in magazzino a quell'epoca, la sostituzione del Governo in tutti gli obblighi e diritti della Società riguardo ai terzi e simili.

L'esecuzione della convenzione avrà principio col 1° luglio prossimo, salva l'approvazione dell'Assemblea degli azionisti, ch'è già un fatto compiuto e quella del Parlamento ch'è ancor da venire.

## Corriere del Veneto

**Venezia.** — Il sig. T. tenente di maggioranza ha preso il volo, lasciando un vuoto di cassa che si è constatato ascendere a 12,000 lire. E il danno si fermasse lì!

**Verona.** — I carabinieri dietro mandato di cattura arrestarono certo C. N. ex notaio, che deve espriare un anno di condanna per falso in scrittura pubblica.

**Udine.** — Le sottoscrizioni raccolte a tutt'oggi pella ricostruzione della loggia municipale ascendono alla somma di L. 140,884,96.

— Certo Mezzaroba Angelo d'anni 45, contadino benestante di Mezzomonte (Sacile) fu il 26 ora scorso trovato dalla propria moglie impiccato mediante un laccio fatto con un fazzoletto appeso ad un chiodo del tetto. L'infelice aveva da un mese dato segni di alienazione mentale.

**Treviso.** — Ieri è scoppiato verso le 3 1/2 un incendio nei magazzini terreni annessi alla Costiera in Selvone. I pompieri, accorsi sul luogo, domarono tosto il fuoco — il danno ascende a circa 2 mille lire.

## Cronaca Padovana

**Consiglio Provinciale.** — Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in sessione straordinaria pel giorno di giovedì 9 marzo p. v. alle ore 12 meridiane nella solita sala di questa Prefettura, per deliberare sopra gli oggetti seguenti:

### Seduta Pubblica

1. Voto sui perimetri Consorziali del Circondario idraulico di Padova per gli

confusa, il servitore capi che, scoraggiati, i suoi persecutori ritornavano verso la strada. Poi, un quarto d'ora dopo, udì il risonante scalpitare dei loro cavalli.

E allora disse fra sé:  
— Per stanotte sono in salvo.

E Giacometto deliberò seco stesso sul partito che doveva abbracciare.

In prigione non voleva andarvi.

Ma in fin dei conti non poteva passar tutta la sua vita in quel vano d'albero.

Anzitutto come avrebbe fatto per mangiare?

Giacometto aveva cenato nell'uscire della Grenouillère; dunque non aveva fame, poteva aspettare. Ma per quanto tempo avrebbe aspettato?

Eppoi dove sarebbe andato se abbandonava quel ricovero dov'era sicurissimo che nessuno lo sarebbe venuto a cercare?

Mentre faceva queste belle riflessioni, Giacometto si addormentò per stanchezza.

Quando si vegliò era tutto indolenzito; però non aveva dormito a lungo, perchè era sempre notte.

Intorno a lui regnava un profondo silenzio; mala pena udivasi in vicinanza l'ululare di una civetta e il gracchiar di qualche rana in fondo allo stagno.

Nello svegliarsi Giacometto ebbe un'idea.

effetti del R. D. 29 agosto 1875 N. 2086 sul riparto delle spese per le opere idrauliche di seconda categoria e relative proposte.

2. Proposta per la continuazione del sussidio all'Istituto delle Canossiane in Venezia per il mantenimento della sortimuta Luigia Esperti.

3. Voto pel trasporto della sede Municipale di Pontecasale nella frazione di Candiana.

4. Proposte di aggregazione dei piccoli Comuni nella Provincia, e di voto per modificazioni alla legge.

5. Dichiaratoria sulla forma della compilazione dei Bilanci dell'Istituto Agrario di Brusegana.

6. Comunicazioni della Deputazione Provinciale.

### Seduta Segreta

1. Domanda degli impiegati subalterni degli Uffici Provinciali per la continuazione del soprassoldo pel caro dei viveri.

2. Simile degli Insegnanti della Scuola Magistrale Femminile.

3. Domanda dell'Ingegnere Provinciale di Riparto Marco dott. Piva per rifusione ed esonero dalla trattenuta sullo stipendio pel fondo pensioni.

**Topi.** — Gli incendi stanno ormai per divenire tutti dolosi; però non sempre i rei potranno incorrere nelle ire del codice penale, giacchè bene spesso i rei sono tali che sfuggono ad ogni procedura. Dopo l'incendio del Casino nel palazzo municipale d'Udine vuoi che i topi rosciando possano forare lentamente i tubi conduttori del gaz che poscia sprigionando può produrre l'immane iattura. Quest'incendio e queste considerazioni fecero pensare ad analoghe evenienze; fecero naturalmente pensare al nostro Casino dei negozianti che con oltre trecentocinquanta becchi di gaz si presta mirabilmente a sì dolorose evenienze. Il male è serio; giacchè non si tratta soltanto delle splendide sale del casino, ma ponno esserne interessati anche i vicini locali. In questi trovansi nientemeno che gli archivi delle Ipoteche; immaginiamo quanto dannoso ne sarebbe l'incendio. — Da persona competentissima abbiamo sentito trattare questo argomento; noi su ciò richiamiamo l'attenzione delle autorità, e della intera cittadinanza che nella sua maggioranza deve esserne interessata.

**Iscrizione.** — È proprio il caso di dire: una scarpa e un zoccolo. Il casino dei negozianti che ha fatto sale principesche; perchè ha posta una sì meschina iscrizione come quella verso la Piazza Unità d'Italia? Quelle parole Borsa dei negozianti paiono una semplice indicazione di piazza o via, non l'ingresso a sì importante sede del commercio padovano. Ne avete spesi tanti, signori negozianti; non lesinate sopra una iscrizione. Che non se ne veda mai una di completa? Sempre: una scarpa e un zoccolo? Oh! via!

**Edilizia.** — Dal nostro amico P. M. riceviamo e pubblichiamo la seguente let-

— Giacchè Masino mi ha liberato, disse fra sé, è certo che non mi abbandonerà, e che mi porterà da mangiare.

La cosa era molto verosimile.

Ma Masino conosceva egli il segreto dell'albero vuoto? Ecco quello che Giacometto non avrebbe saputo dire.

Frattanto, siccome non udiva alcun rumore intorno a sé, si sollevò pian piano fuori del suo buco, e rimontò in cima alla bettula.

Allora, attraverso gli alberi e ad una discreta distanza, scorse un chiarore rossastro.

Giacometto pensò che fossero taglialegna che facessero carbone nel bosco.

Le stelle, che sono l'orologio del povero, segnavano le quattro di mattina.

— Ma! disse secostesso Giacometto, se i gendarmi tornano, non torneranno che domani col giorno; ho tempo per andare a chiedere un tozzo di pane ai carbonai.

E si lasciò cadere in terra.

### XLVII

Giacometto si diede a correre attraverso gli abeti, non già in linea retta, ma in zig-zag.

Aveva per ciò uno scopo, quello cioè di non lasciarsi dietro alcuna traccia e rendere il suo modo di camminare simile a quello di una bestia feroce più che a quello di un uomo.

l'era, astenendoci per ora da ogni apprezzamento:

Vedendo quanto Lei s'interessa anche pel bene di questa vetusta città, oso farmi ardito ad inviarle questo mio scritto che tende appunto a manifestare la mia opinione in ciò che va di meglio a fare per rendere questa città, se non bella, almeno comoda e pulita.

Per ottenere questo a me sembra che starebbe molto bene un poco di pubblicità delle opere che s'intendono di fare; vorrei infine che i signori della Giunta avanti di proporre al Consiglio per l'approvazione un'opera scandagliassero l'opinione pubblica per mezzo della stampa cittadina che ben volentieri; credo, assumerebbe questa funzione. Così facendo si avrebbe il vantaggio di sentire molte opinioni e dalla quantità di queste si potrebbe vagliare il meglio, ed esser certi allora non solo di fare cosa gradita alla maggioranza dei cittadini, ma anche d'esser positivamente certi di fare il meglio.

Non voglio ora dilungarmi a criticare il passato ne citare neppure uno degli innumerevoli esempi che si potrebbe dare di opere mal fatte appunto per mancanza di pubblicità; ma metto invece avanti un esempio di cosa che s'intende di fare adesso, e che forse si farà perchè la mia opinione vale ben poco, ma qualunque esso sia voglio manifestarla.

Appunto in questi giorni ebbi a leggere in questo stesso giornale che la Giunta Municipale ha intenzione di fare al Consiglio un'improvvisata consistente nella proposta di abbattere quel portico che da Ponte Molino conduce alla Piazza dei Carmini. Ora dico io, a che prò abbattere quel portico? A vantaggio dei pedoni no certo; perchè in luogo d'essere al coperto ed abbastanza comodi nell'attuale viabilità, si troveranno invece sopra uno strettissimo marciapiede come son soliti di fare, per tener più spaziosa la via per le carrozze od altri ruotabili. Ma sarà vero poi che questa strada sarà effettivamente di comodo ai suddetti ruotabili? Non lo credo neppure, perchè quella strada se va a dar di cozzo alla fronte della chiesa dei Carmini. In una parola l'abbattimento di quel portico non può riuscire che a molestia dei passeggeri senza riesire di comodo agli altri che si servono di carrozza.

Invece della dritta di chi va alla Stazione della ferrovia guardino a sinistra, e vedranno una casa che viene proprio fin sopra il ponte, abbattano questa e si faccia l'allineamento alla Torre che, messa avanti di nefanda tirranide, Ezze-lino eresse. Così facendo, la via sarà diritta tanto più che già presto o tardi si deve ben abbattere quell'isola di case che sta fra mezzo questa Via e quella di Codalunga. Arroggi ancora che colla scomparsa di quella casa dal Ponte, questo, riuscendo libero da tutti e due gli angoli, si potrebbe anche questo all'evenienza allargare.

Io ho esposta la mia opinione; a Lei sig. Direttore gli apprezzamenti.

## 76) Appendice

# L'AVVELENATORE

(dal francese)

La portata della voce, soprattutto nella notte, è un espediente per il contadino, e specialmente per il boscaiolo, per giudicare della maggiore o minore lontananza di quelli che ode a parlare.

Giacometto calcolò che si trovava a ben cinquanta metri di distanza dai gendarmi.

E gli abeti erano così fitti che non aveva paura che i gendarmi lo vedessero arrampicare sul suo albero.

Svelto come un gatto, giunse adunque in cima alla bettula.

Poi lasciò ricadersi in fondo al buco.

— Adesso cercatemi, disse fra sé.

E per la prima volta dopo dieci giorni, quel povero ragazzo aprì le labbra ad un sorriso. Il sorriso di trionfo del debole contro il forte, dell'essere meschino contro l'essere robusto.

I gendarmi si allontanarono.

Oltre che aveva l'orecchio fino, Giacometto era inoltre favorito dalla sonorità di una notte fredda e quieta.

Alla voce che andava facendosi sempre più

Il chiarore rossastro splendeva sempre in lontananza.

— Giacometto usci dall'abetina.

— La confinava quasi con la foresta, ma però ne separava una striscia di terreno.

Si coricò bocconi, non senza aver prestato a lungo l'orecchio.

Non si udiva rumore alcuno, e il giorno era tuttora lungi dallo spuntare.

Allora, in due slanci, Giacometto ebbe subito oltrepassata la lingua di terra e saltato il fosso di cinta della foresta.

Giunto appena al coperto, prestò di nuovo l'orecchio.

Ugual silenzio.

— È un fatto, disse fra sé, i gendarmi sono a letto.

E prese la corsa nella direzione di quel chiarore che credeva un fuoco di boscaioli.

Mano mano che inoltrava, il chiarore aumentava di volume.

Non andò guari che udì un confuso mormorio.

Poscia il mormorio si scambió in voci umane, e poi le voci gli sembrò modulassero un canto bizzarro.

Giacometto continuò ad inoltrare.

Finalmente le voci ed il canto che udiva divennero affatto distinti.

(Continua)



**Programma** dei pezzi di musica che la Banda del Comune di Padova suonerà domani (5) in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 4 pom.

1. Marcia.
2. Sinfonia, *Tutti in maschera*, Pedrotti.
3. Scena e duetto, *Salvator Rosa*, Gomes.
4. Valzer, *Alpi*, Strauss.
5. Finale II, *Aida*, Verdi.
6. Polka, *Fleur de Beauté*, Degrandi.

## Ultime Notizie

Giovedì la festa carnevalesca a Milano fu funestata da disgrazie: il barcone *Pesce Cane* sul quale era il corpo di musica del paese di Dergano, nella voltata vicino a casa D'Adda precipitò al suolo.

Un altro carro mascherato, il *Palazzo dell'Indipendenza*, cadeva quasi contemporaneamente.

Per l'una e l'altra disgrazia ebbero a deplorarsi 17 feriti dei quali uno è morto ed altri sono molto aggravati.

Da Firenze si annunzia un altro pasticcio. L'autorità giudiziaria avrebbe eseguita una perquisizione nell'ufficio e in casa di un impiegato presso la direzione generale del Demanio. Nel momento non si dice il perché.

I componenti dell'amministrazione della regia marina di Napoli furono posti agli arresti, in seguito all'inchiesta che scopre un vuoto di 385 mila lire nella cassa.

Siamo assicurati che, dietro gli ultimi scandali scoperti e che riguardano direttamente l'amministrazione della Lista civile, si tornerà taluni a brigare perché abbiano luogo alcuni cambiamenti nelle alte cariche di Corte.

Secondo il *Bersagliere* l'onore Casalini, il feroce macinatore, intende dimettersi. Ah! proprio quando la burrasca è vicina? Troppa prudenza on Casalini!

La Commissione nominata dall'assemblea dei creditori della *Trinacria* ha deliberato proporre la continuazione definitiva dell'esercizio, nell'interesse comune dei creditori e degli azionisti.

Per domani sono convocati gli azionisti onde aderire a detta proposta.

A Berlino ebbe luogo una pubblica riunione di Polacchi per protestare solennemente contro la legge che si sta discutendo di rendere obbligatoria la lingua tedesca nei tribunali e nelle scuole del territorio polacco annesso alla Prussia.

L'Imperatrice d'Austria, per soddisfare ai suoi gusti d'amazzone, ha acquistato nel centro dell'Inghilterra, nella regione delle grandi caccie alla volpe, la proprietà d'Easton-Neston, vicina a quella di sua sorella, la Regina di Napoli.

Telegrafano da Belgrado che a Kragujevatz durante le elezioni avvennero sanguinose risse, e così pure a Semendria.

L'esportazione del grano dalla Serbia venne proibita.

Un telegramma dell'Italia, 19 febbraio, contiene del discorso di Marsiglia il seguente sunto:

« Gambetta disse che le elezioni possono considerarsi come una protesta contro le usurpazioni dello spirito clericale — usurpazioni che creavano gravi pericoli all'estero e all'interno.

« Gambetta espone il programma che il partito repubblicano dovrà seguire in avvenire, e che si riassume in queste due frasi: « La pace all'estero e il progresso all'interno »

« Egli fece risultare i vantaggi della politica di conciliazione, e disse che la repubblica deve essere aperta a tutti coloro che vi aderiscono sinceramente. »

## Ultima ora

Gambetta a Lione dichiarò che la Repubblica combatterà i cleri-

cali, per opporsi alle usurpazioni di questi.

L'Italia, ha aggiunto il signor Gambetta, è una potenza ormai importantissima con la quale la Francia dovrà vivere sempre amichevolmente.

Parlava forse così l'impero? *Jamaïs* e Mentana non devono essere di lenticati.

Una grave notizia, sebbene per noi non inaspettata, ci reca il telegrafo.

Gli insorti respingono le riforme veramente illusorie della Turchia e domandano, ciò a cui hanno diritto tutti i popoli, la libertà e l'indipendenza assoluta.

Intanto essi dichiarano che continueranno a combattere fino all'estremo.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

DRESDA, 3. — Camera — Il Presidente del Consiglio dichiarò che la compera delle ferrovie della Sassonia da parte dell'Impero Tedesco non entra nelle idee del governo. In seguito a questa dichiarazione la Camera approvò con 66 voti, contro 7 la proposta invitante il governo a non dare il proprio assenso in seno al consiglio federale ai progetti tendenti alla compera di ferrovie da parte dell'Impero.

PARIGI, 3. — Casimiro Perier ebbe una lunga conferenza con Dufaure in cui discussero il programma ministeriale. La riunione del centro sinistro decise di chiedere il rimpasto completo del ministero e del personale amministrativo, l'abrogazione dei sindacati, la modificazione della legge dell'insegnamento superiore, la nomina di una nuova Commissione delle Grazie la quale riveda gli atti dei processi.

Don Carlos diresse agli Spagnuoli, un proclama dove dice, che dinanzi al numero superiore dei suoi avversari rinuncia attualmente alla lotta per evitare un inutile spargimento di sangue. Don Carlos si imbarcherà soltanto domani in causa del cattivo tempo.

MOSTAR, 3. — Ufficiale — Ierlatro ebbe luogo uno scontro significante al villaggio Kolin presso Hutovo. La banda degli insorti attaccò un villaggio cristiano; essendo accorse alcune compagnie di soldati a soccorrere il villaggio impegnò un breve combattimento che terminò colla ritirata degli insorti.

PARIGI, 3. — Il *Soir* dice che Mac-Mahon ricevette Casimiro Perier.

MONACO, 3. — Camera — Rispondendo all'interpellanza di Joerg il ministro dell'interno dichiarò al governo bavarese che non pensa di proporre il progetto per una nuova legge elettorale nella Dieta.

VIENNA, 3. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'ambasciatore di Germania ebbe ieri un lungo colloquio con Andrassy.

WASHINGTON, 3. — Camera — Dopo una penosa discussione approvata ad unanimità che si metta in istato d'accusa Belknap. La relazione della commissione d'inchiesta constatò che Belknap ricevette in 6 anni 25000 dollari per avere nominato Marsh agente commerciale a Fortshill. Belknap mancò alla promessa di comparire dinanzi alla commissione, riservandosi di dare spiegazioni al Tribunale.

LONDRA, 3. — Comuni — Campbell annunziò l'interpellanza per sapere se il governo si occupò della proposta qualsiasi di partecipare all'accomodamento permettente al Kedive di contrarre un prestito.

Cartwright annunziò l'interpellanza per lunedì onde sapere se il governo coopera alla formazione della Banca Nazionale d'Egitto allo scopo di fare prestiti al Kedive.

CAIRO, 3. — La relazione Cave è divisa in tre parti.

La prima; critica la passata amministrazione, e ricerca le cause che cagionarono lo stato attuale.

La seconda; parla del consolidamento del debito nel caso della sostituzione del credito inglese al credito Egiziano, caso in cui la diminuzione del saggio risultante dalla garanzia inglese permetterebbe la compera totale,

del canale senza oneri. Essendo tuttavia questa combinazione resa impossibile pella opposizione dei governi, Cave giunge alla terza parte che consisterebbe nelle conversioni di tutti i debiti Egiziani in rendita al 7 0/0, locchè darebbe un'eccedente di oltre due milioni di lire turche.

Quindi è inesatto che Cave abbia dichiarato la conversione del 7 0/0 necessaria ad equilibrare il bilancio. Prendendo invece come base le cifre di Cave risulta che le risorse sono sufficienti a consolidare il debito flottante senza alcun sacrificio per i portatori dei titoli. D'altronde tutte le combinazioni attualmente pendenti, benchè basate sopra un saggio d'interesse sensibilmente superiore del 7 0/0, lasciano ancora un eccedente e permettono in breve tempo l'ammortamento del debito attuale.

WASHINGTON, 3. — La Commissione della Camera comparve dinanzi al Senato per notificare che Belknap è posto in istato d'accusa.

RAGUSA, 3. — Si ha da fonte slava che gli insorti pubblicarono un proclama, reclamando un'assoluta libertà e l'indipendenza garantita dalle potenze.

Dicono che il progetto di riforme è illusorio, le promesse finora non furono giammai eseguite. Perciò, desiderando ottenere la libertà, continueranno a combattere. Il proclama ringrazia le potenze per la mediazione e l'appoggio. Esso è firmato dai Voivodi dell'Erzegovina, e si spedisce domani all'estero.

ATENE, 3. — La regina ha partorito una principessa. Tre banche d'Atene occupansi del progetto di disseccare il lago Copais.

MADRID, 4. — Un indulto fu accordato a tutti i carlisti che sottomettersi prima del 16 corrente. L'*Epoca* crede sapere che il governo sia intenzionato di introdurre in tutte le provincie l'eguaglianza dei diritti e degli oneri. Alfonso recossi ad Estella. Le Cortes respinsero la proposta di Sardoal d'abolire il giuramento.

LONDRA, 4. — Il cancelliere dello Scacchiere intervenne in seno del comitato incaricato di esaminare il progetto per fondi a pagamento delle azioni di Suez. Il Cancelliere disse non essere intenzionato di ricorrere a mercato. Il pagamento sarà una transazione fatta in famiglia fra il cancelliere dello scacchiere ed il dipartimento del debito nazionale. Il comitato approvò il progetto.

Un comitato speciale fu nominato per fare una relazione sulle cause del deprezzamento dell'argento, e sui suoi effetti sul cambio fra l'Inghilterra e le Indie.

Alla Camera Disraeli disse che la corrispondenza di Lange fu pubblicata non per inavvertenza, ma per darle corso regolare. Gladstone dichiarò non essere di questo avviso.

ROMA, 4. — Ebbe luogo l'inaugurazione delle sezioni della Cassazione di Roma. La solennità fu splendida ed imponente. Vi assistevano Umberto, i Ministri dell'interno e della Giustizia, il Prefetto, la Giunta Municipale, tutta la magistratura, e le illustrazioni del foro. Il guardasigilli lesse un applaudito discorso esprimendo le sue soddisfazioni che Roma, antica e venerata sede di giustizia, divenisse finalmente sede suprema della magistratura. Salutò il principe dicendo fondamento dei Regni essere le armi e le leggi; la dinastia di Savoia essere stata studiosissima sempre delle une e delle altre. Dichiarò poi aperte le sessioni. Parlarono quindi Defalco e Ghiglieri.

COSTANTINOPOLI, 4. — Vassa effendi parte oggi. Il sultano accordò alle popolazioni della Bosnia ed Erzegovina l'esenzione delle imposte per due anni.

## Spettacoli

TEATRO CONCORDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera:

*Cola di Rienzo* del maestro Persichini.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta dal sig. Achille Dondini rappresenta:

*Triste passato*, di E. Dominici. — Farsa.

LUIGI COMETTI, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
SEDE DI PADOVA

### NORME

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:  
**3 0,0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile** con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

**3 1/2 0,0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.**  
Per le somme con maggior vincolo e superiori alle **250.000 lire la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.**

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconto effetti cambiari a due firme: al **5 0,0 fino a quattro mesi di scadenza**, **6 0,0 da quattro a sei mesi di scadenza**, senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0,00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0,00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0,00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0,0.

Riceve valori in semplice custodia.

S'incarica dall'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconto coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0,0 e spese, e 3/4 0,0 per quelle pagabili all'estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

(1183) LA DIREZIONE.

## Si Ricerca

Un'abile sarto per tagliare e confezionare vestiti da signora.

Chi vi applicasse si rivolga all'Agenzia Veneta di Pubblicità di Fermo e Silvio Danieli — Via Teatro Santa Lucia — N. 584 piano terreno. (1229)

## DEPOSITO

di  
**FENO, ERBA-SPAGNA, PAGLIA**

PRESSO I FRATELLI

**CALORE detti FAI**

Fuori Porta Codalunga, Rimpetto la Stazione

Vendita al minuto e all'ingrosso

Si prestano a consegnare il foraggio daziato in città verso il rimborso del dazio e trasporto.

**PREZZI MODICISSIMI**

Per conoscere i prezzi rivolgersi al recapito in Piazza Cavour, vicino all'albergo della Croce d'Oro.

**Per soli 20 centesimi**

Si acquista un pacco di Caffè **Cadonau** che serve per 15 tazze di caffè.

Via Falcone N. 1214



# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo  
dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che doaso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specchio di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869.  
«Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo, di altri liquori.»

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cibi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al finto che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata del Fernet-Branca non avranno l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri analfantici.

4. Quei che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino commisto, come ho per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

«Lorenzo d.r Bartoli  
Medico primario Osped. Roma.»

Napoli Gennaio 1870.  
«Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuoriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

«Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori i tonici amari.

«Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli  
Dottor Giuseppe Felicetti  
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo provvidore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

«Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liqueuristi.

## Non più Emorroidi

### PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA  
CARLO GASPARINI  
Padova via San Fermo Num. 1275.

Queste PILLOLE purgano delicatamente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli inconvenienti prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco, ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da equi librare speditamente il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parossismi, bruciori di stomaco, e congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore e mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, ed è munita della firma C. Gasparini. Costa L. UNA con relativa istruzione. — Si spedisce franco a domicilio per tutto il Regno per L. 1.20. (1224)

#### Oppressioni

TOSSI, RAFFREDDORI

#### Nev. algie

CATARRI

Affumicatore pettorale (Cigarette-Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espertazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.

Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, Vie de Londres.

Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, DUE franc

la scatola.

Deposito all'Agenzia A. MANZONI e C., in Milano, via, Sala, N. 10. — Vendita in Padova nelle farmacia di CORNELIO, PIANERI MAURO — Farmacia Roberti et Carmine. (1413)

## Non più dolore dei denti

NÉ EMICRANIE

### LIQUORE ANTIDONTALGICO

DEL FARMACISTA  
CARLO GASPARINI

Questo pr digioso, sperimentalissimo specifico attuuca: o vince il dolore dei denti cariati con tale estenuità e sicurezza da non temere confronto.

Questo liquor applicato esternamente guarisce subito dal dolore prodotto dalla neuralgia. Ogni bottiglia è munita di Etichetta e guasta colla firma dell'inventore. — Si vende unicamente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova dal SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia P. dei S. Fosc. — Farmacia Bötter a S. Antonio. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Motta. — Rovigo, D. go Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni R. patini. — BASSANO Farmacia Fornasieri. — Pieve, Settini F. Ippu. — BRESCIA, Farmacia Z dei Governati. — UDINE, Farmacia Biasioli Luigi — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si ricorda lo sconto consueto. (1225) CARLO GASPARINI.

# Farmacia Chimica di Luigi Ponzoni

MILANO — 41, VIA CAPPELLO, 41 — MILANO

PREMIATO CON MEDAGLIA

*Elisir corroborante.* — È eminentemente corroborante, stomacico, tonico, vermifugo, antifibrile.

*Elisir digestivo.* — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

*Elisir Raspail.* — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai dessert dei pranzi.

Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 1,50 la mezza bottiglia.

*Sciroppo al Lattucario.* — Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarri, tisi, asma vizi di cuore ed in tutte le nevralgie — Lire 2 al flacone.

*Elisir Odontalgico.* — Tergendo le gengive con questo liquido, rianfranca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciogliendo la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici eflussioni, L. 1 al flacone.

*Tintura Antiscabbiosa.* — Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna, L. 2 al flacone.

*Pillole toniche emenagoghe.* — Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriaci e nella clorosi. L. 2,50 alla scatola.

*Pillole antigottose ed antinervose.* — Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli ad tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmodiche, L. 6 alla scatola.

*Iniezione antigonorica.* — D'incontrastabile effetto guarisce ogni sorta di scolo venereo anche o più inveterato. L. 2 al flacone.

*Pastiglie calmanti a la codeina.* — Giovani assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espertazione. L. 1 alla scatola.

*Specifico liquido.* — Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2,50 al flacone.

*Sciroppo vermifugo, purgativo e febbrifugo.* — Per ragazzi d'ogni età e sesso. È certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 1 al flacone.

*Vere pillole dell'Albiola.* — È la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e degli intestini; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 1 alla scatola.

*Olio fegato di merluzzo al protogiduro di ferro.* — Raccomandato nella scrofola, Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitidi. L. 2,50 al flacone.

*Polveri depurative del sangue.* — Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, pruriginie, ed in tutte le malattie cutanee. Dose. L. 1,50.

*Pomata per geloni,* pronta e sicura guarigione Lire 1.

*Pillole ricostruenti.* — Riccio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per diete della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Tutte le specialità suddette trovansi alla Farmacia del Pozzo d'oro Via S. Clemente in Padova



SPECIALITÀ SVOTER  
LIQUORI  
SCELTI  
CON INIEZIONI  
A  
FREDDO  
MARINI E C.  
MILANO

## SVOTER-MARINI

SPECIALITÀ  
A. MARINI e COMPAGNI  
MILANO — Via Cordusio, ditta N. 14 — MILANO

SVOTER MARINI. — Questo liquore si è ormai acquistato un posto distinto nella pubblica opinione tra i Liquori igienici. A questo titolo lo possiamo francamente raccomandare sulla assicurazione di persone egregie dell'arte, che lo avrebbero trovato opportuno in tutti i casi di affievolimento delle forze digestive ed indispensabile per correggere le acque poco potabili e malsane.

Lo SVOTER MARINI si beve tanto solo che mescolato con acqua Seltz o acqua semplice. — Ha molta analogia nel sapore colla Chartreuse misto a un pochino d'amaro, esso è veramente balsamico.

Il sapore che abbiamo descritto, la forma speciale della bottiglia portante in rilievo il nome della Ditta potranno mettere in guardia il pubblico dalle contraffazioni che non sono che nocive ed imperfeite imitazioni.

Prezzo della bottiglia L. 4,30 — piccola L. 2,25.  
Deposito e vendita presso i principali Droghieri, Caffè e Liqueuristi.

## Pastiglie Chermetiche Composte

mirabili per infiammazioni di petto, tossi recenti e croniche, difficoltà di respiro ed in ispecie per ostinati raffreddori che conducono insensibilmente all'etisia, utilissime anche nei Predicatori ed Insegnanti.

Prezzo della scatola centesimi 80

Deposito in Milano dall'inventore BRUGNATELLI farmacista, via Torino, N. 4.  
In Padova alla Farmacia BEGGIATO, in via Morsari. (1189)

## SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA  
V. C. BOCCARDI ET C., MOLFETTA

Questi saponi che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggior attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali dotti non furono soltanto riconosciute in pratica dai molti consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattene l'analisi dal Dott. Zinck Chemico del laboratorio g'uridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

«L'analisi quantitativa del saponi Boccardi diede i risultati seguenti:

GRASSO . . . .	68.56 p. 0,0
SODA . . . . .	7.50 »
ALTRI SALI . . . .	1.54 »
ACQUA . . . . .	22.40 »

«Dall'esame della parte grassa risulta, ch'essa è composta di PURO OLIO D'OLIVA. L'esperienza della crosta esteriore barca del detto Saponi, da per risultato, ch'essa è composta anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo cloro verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame possiamo poter attestare, che l'es bitomi Sapone è purissimo e composto d'OLIO D'OLIVA E SODA.

La rappresentanza per Veneto è affidata alla FIGLIALE di SMREKER ET C. DI TRIESTE, in VENEZIA, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.